

Tendenze temporali del rischio di fibrillazione atriale e ictus ischemico in pazienti con arteriopatia periferica tra il 1997 e il 2015

Il rischio di fibrillazione atriale (FA) e ictus nei pazienti con malattia dell'arteria periferica (PAD) è un problema importante che non risulta essere ancora stato studiato in modo adeguato. E' stato recentemente pubblicato in questi giorni uno studio effettuato con lo scopo di esplorare le tendenze dell'incidenza di AF e ictus nei pazienti con PAD. (1)

Gli Autori hanno utilizzato registri danesi a livello nazionale per identificare tutti i pazienti con diagnosi di arteriopatia periferica (età ≥ 18 anni), per la prima volta, tra il 1997 e il 2015. Sono stati calcolati i tassi di incidenza standardizzati per età per 1 000 anni/persona per stimare le tendenze di AF e ictus. Il rischio di FA e ictus è stato stimato in base all'incidenza cumulativa di 1 anno.

Sono stati identificati in totale 121.241 pazienti con diagnosi di PAD per la prima volta. L'incidenza cumulativa di 1 anno di FA nei pazienti con PAD è stata dell'1,97% per gli anni 1997-2000, 2,63% per gli anni 2001-2005, 2,66% per gli anni 2006-2010 e 2,78% per gli anni 2011-2015, rispettivamente. L'incidenza cumulativa a 1 anno di ictus nei pazienti con PAD è stata del 2,71%, 2,71%, 1,95% e 1,81%, rispettivamente per i gruppi degli anni 1997-2000, 2001-2005, 2006-2010 e 2011-2015. Allo stesso modo, i tassi di incidenza standardizzati per età hanno mostrato tendenze crescenti di FA durante il periodo di studio, mentre le tendenze dell'ictus hanno dimostrato un declino. Durante lo studio, l'inizio dell'uso di farmaci che abbassano il colesterolo e clopidogrel sono aumentati notevolmente dal 7,0% al 51,3% e dallo 0,1% al 5,9%, mentre l'uso del warfarin è leggermente diminuito dal 4,29% al 3,21%.

In conclusione l'incidenza di FA nei pazienti con PAD è aumentata significativamente nel tempo, mentre si è verificato un marcato declino nell'incidenza di ictus. Ciò può suggerire che le strategie di prevenzione secondaria volte a ridurre il rischio di ictus sono ampiamente efficaci.

Bibliografia

1. Kamil S, Sehested T, Houliind K et al Time trends in the risk of atrial fibrillation and ischaemic stroke in patients with peripheral artery disease between 1997 and 2015. Open Heart 2020;7:e001185. doi:10.1136/openhrt-2019-001185

a cura di Marco Cambielli